

Luglio
2017

Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: estensione alle Compagnie di Assicurazione

Lo scorso 5 giugno, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ha pubblicato una lettera al mercato nella quale viene richiesto alle compagnie di assicurazione operanti nei rami Vita la conduzione di un esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La richiesta, pervenuta dall'Autorità di Vigilanza Assicurativa, risulta allineata alle previsioni contenute nella IV Direttiva AML¹ e nel Decreto di recepimento² della stessa che dispongono l'obbligo, per gli Stati membri, di prevedere per i soggetti destinatari l'adozione di misure per l'individuazione e la valutazione del rischio di riciclaggio.

In esecuzione di tali disposizioni, peraltro, sin dal secondo semestre del 2015 (poco dopo l'emanazione della IV Direttiva a livello Comunitario) la Vigilanza Bancaria aveva già provveduto a richiedere, ad alcuni fra i propri soggetti vigilati, la conduzione del medesimo esercizio³.

La lettera al mercato: fasi di esecuzione

La lettera al mercato, formulata dall'IVASS alle compagnie di assicurazione esercenti nei rami Vita, richiede l'esecuzione di 2 differenti adempimenti: uno concernente la **conduzione** dell'esercizio di autovalutazione e l'altro riguardante la **trasmissione** alla Vigilanza Assicurativa di una serie di dati afferenti alla propria operatività.

La lettera al mercato prevede la conduzione dell'esercizio di autovalutazione secondo una metodologia ben delineata, che si declina nelle seguenti fasi:

- **Valutazione del rischio intrinseco dell'impresa:** ovvero l'identificazione delle modalità con cui le minacce interessano la compagnia, con particolare riferimento alla sua operatività. In particolare, l'IVASS indica una serie di elementi da tenere in considerazione ai fini della determinazione di tale rischio (fra cui, ad esempio, l'importo dei premi contabilizzati e delle prestazioni corrisposte, i canali distributivi, il numero di clienti classificati nelle fasce di rischio più elevate, la presenza di succursali o filiazioni situate in Paesi terzi non equivalenti e l'origine/destinazione geografica dei fondi relativi ai premi pagati e alle prestazioni liquidate, ecc.);
- **Analisi delle vulnerabilità:** ossia il livello di vulnerabilità dell'impresa a mitigare il rischio intrinseco individuato precedentemente, in ragione dei presidi esistenti;
- **Determinazione del rischio residuo:** una volta individuato il rischio intrinseco e analizzato il livello di vulnerabilità dei presidi, viene determinato il rischio residuo di riciclaggio in capo alla compagnia, secondo lo schema fornito dalla Vigilanza Assicurativa, con l'indicazione delle azioni correttive o di adeguamento da adottare per mitigarlo.

¹ Si fa riferimento alla Direttiva 849/2015, che riforma strutturalmente le previsioni comunitarie in tema antiriciclaggio. In particolare, ci si riferisce a quanto contenuto all'articolo 8 della citata Direttiva, laddove il Legislatore Comunitario dispone che: "Gli Stati membri provvedono affinché i soggetti obbligati adottino opportune misure volte a individuare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo [...] Le valutazioni del rischio [...] sono documentate, aggiornate e messe a disposizione delle pertinenti autorità competenti e degli organi di autoregolamentazione interessati [...]".

² Si fa riferimento al Decreto Legislativo 25 maggio 2017 n. 90, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 19 giugno 2017.

³ In particolare, a partire da novembre 2015, con specifiche comunicazioni, Banca d'Italia ha richiesto la conduzione dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio alle banche. Successivamente, nel corso del 2016, ha disposto il medesimo esercizio per le società fiduciarie, nell'ambito delle attività propedeutiche all'iscrizione alla specifica sezione dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex 106 TUB.

La lettera al mercato: elementi di supporto all'esecuzione

Posto quanto sopra circa le fasi di esecuzione dell'esercizio di autovalutazione, di seguito alcune indicazioni di supporto per la **conduzione** delle attività:

- La Vigilanza Assicurativa, come la Vigilanza Bancaria, lascia liberi i destinatari di determinare **un proprio indicatore** attraverso il quale misurare il livello di rischio intrinseco e di vulnerabilità. L'unica indicazione proveniente dall'IVASS è che i punteggi per la valutazione - sia del rischio intrinseco che della vulnerabilità - siano ricondotti ai criteri di attribuzione definiti dalla stessa Autorità;
- L'attribuzione del rischio intrinseco è accompagnata dalla **descrizione degli elementi di valutazione** (dati e informazioni) considerati, così come l'analisi delle vulnerabilità dovrà riportare una sintetica illustrazione dei presidi in essere e la descrizione dei punti di debolezza eventualmente individuati, con l'esplicitazione delle motivazioni che hanno determinato il punteggio attribuito;
- Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione - come la descrizione delle fasi del processo, delle funzioni coinvolte nell'esercizio, l'elenco dei dati e delle informazioni utilizzate per la conduzione dell'esercizio e le azioni di adeguamento eventualmente necessarie - dovranno essere riportati nella **relazione annuale antiriciclaggio**. Tale esercizio andrà ripetuto periodicamente, con cadenza annuale: la Vigilanza richiede già una prima autovalutazione riferita all'esercizio 2016;
- A differenza delle comunicazioni formulate dalla Vigilanza Bancaria, la lettera al mercato non richiede che l'analisi sia condotta per "linee di business" o per "comparti di operatività". In tal senso si avrà una **valutazione di rischio complessiva** per la compagnia e sarà pertanto onere di quest'ultima provvedere con una valutazione circa l'operatività - il ramo assicurativo esercitato, il tipo di intermediario utilizzato maggiormente per la distribuzione - ritenuta maggiormente a rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- L'esercizio di autovalutazione è "**personale**". Ciascuna compagnia, se destinataria, è tenuta alla sua conduzione. Ciò posto, le capogruppo assicurative saranno comunque tenute a:
 - coordinare l'esercizio svolto dalle controllate;
 - riportare, nella propria relazione antiriciclaggio, gli esiti dell'esercizio delle singole imprese;
 - valutare la rilevanza dei rischi residui riportati per l'intero gruppo assicurativo.
- Le conclusioni del processo di autovalutazione, con l'individuazione delle eventuali iniziative di adeguamento necessarie, dovranno essere **approvate** dagli Organi Amministrativi e di Controllo.

Considerazioni

La lettera al mercato di IVASS prosegue l'*iter* di estensione della conduzione dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio ai destinatari degli obblighi antiriciclaggio.

Come per le banche e per le società fiduciarie, in base al contenuto e alle richieste formulate dalla lettera al mercato si può stabilire che la conduzione dell'esercizio di autovalutazione non può essere un'attività svolta esclusivamente dalla funzione antiriciclaggio. Nello specifico, sarà necessario prevedere il coinvolgimento di altre funzioni (la funzione IT per il reperimento dei dati, la funzione Risk Management per il collegamento con il quadro di riferimento per la propensione al rischio, ecc.) nonché degli Organi Societari, anche solo per l'approvazione della relazione antiriciclaggio che conterrà gli esiti dell'esercizio.

Secondariamente, come per gli enti creditizi e in ragione della sua periodicità, occorrerà strutturare una metodologia di conduzione delle differenti fasi che sia ripetibile, strutturata e tracciata, di modo da rendere efficiente la conduzione di tale esercizio.

Protiviti, da anni impegnata nell'assistenza ai propri Clienti su tematiche antiriciclaggio, ha sviluppato e utilizzato una metodologia a supporto degli intermediari e delle Compagnie assicurative al fine di svolgere l'esercizio di autovalutazione e può quindi assistere la Vostra organizzazione nella gestione degli adempimenti alle relative normative.

* * *

Contatti

Luca Medizza – Managing Director
luca.medizza@protiviti.it - Tel: +39 02 6550 6301

Francesco Monini – Associate Director
francesco.monini@protiviti.it - Tel: +39 02 6550 6301

Luca Salomoni – Senior Manager
luca.salomoni@protiviti.it - Tel: +39 02 6550 6301

Mattia Simoncini – Manager
mattia.simoncini@protiviti.it - Tel: +39 02 6550 6301